

## USA - Milioni di morti sospette per gli OGM

Mentre nel vecchio Continente la Commissione Europea, presieduta da José Manuel Barroso, e a seguire il Consiglio dei Ministri delle Finanze dei paesi UE (Ecofin) si riuniscono d'urgenza in seduta domenicale a Bruxelles (ironia della sorte, nel 60° anniversario della fondazione della CECA - Carbone e Acciaio, primo nucleo di Comunità Europea) per affrontare, tardivamente, l'emergenza della crisi economica greca e dell'instabilità della moneta unica, con la creazione di un fondo d'emergenza per difendere i paesi UE in caso di attacco dei mercati finanziari, arriva da Mosca la notizia di altri aspetti della globalizzazione che, complici il mercato sfrenatamente concorrenziale e la ricerca senza ritegno del massimo profitto, provocano gravi effetti alla salute della popolazione sull'altra sponda dell'Atlantico. Infatti, secondo lo studio di alcuni scienziati russi, oltre due milioni di casi di morti "misteriose o inspiegabili" si sarebbero verificati negli Stati Uniti a partire dal 2008, causate da un'improvvisa e sconosciuta "malattia polmonare" sviluppatasi su soggetti apparentemente non affetti da altre patologie croniche. Responsabili di tale "epidemia" sarebbero le granaglie geneticamente modificate, in particolare il "Mon 863" prodotto dal gigante agro-alimentare della Monsanto nelle terre dello Stato dell'Iowa, dove si sono registrati i primi casi circa due anni fa. Queste tesi sono suffragate anche dai dubbi espressi da altri organismi internazionali quali l'"International Journal of Biological Sciences", la "Commission du Génie Biomoléculaire (CGB)" e "Greenpeace International", che nei loro rapporti avevano già dichiarato come il grano "Mon 863" e gli altri OGM affini non fossero prodotti sicuri per l'alimentazione, in base ai dati e alle statistiche a disposizione. Il sospetto ricade su di un virus incubato in tali specie vegetali GM "portatrici sane", a differenza dei precedenti virus di origine animale, che colpirebbe l'uomo tramite la catena alimentare, al punto che sembra anche sia stata diffusa un'apposita vaccinazione, spacciandola come specifica per l'influenza suina H1N1 al fine di non generare allarmismi, ma senza riscontri oggettivi di successo. Insomma, i governanti americani, complici gli enormi interessi economici delle multinazionali in giuoco, avevano fatto orecchie da mercante, minimizzando e smentendo tale allarme, classificando tale epidemia come causata da influenza o polmonite per non diffondere il panico nella popolazione, ma prima o poi i nodi vengono al pettine... Intanto la vecchia Europa apre agli OGM: seppur introdotti in quantità consentite percentualmente modeste, la contaminazione delle altre specie non geneticamente modificate potrebbe essere incontrollabile e, soprattutto, irreversibile, con conseguenze e scenari inimmaginabili sull'alimentazione e la salute dell'uomo e degli animali. La cautela sarebbe d'obbligo, ma poiché *ubi major minor cessat*, chi deve stabilire quale sia l'interesse superiore fra il vantaggio economico di pochi e la sanità pubblica mondiale? La risposta è ovvia... tranne per i "pochi". (Fonte: <http://www.uffedieffe.com>)

9 maggio 2010 (Roberto Bevilacqua)